

Annamaria Ferramosca – Due inediti

Descrizione

ferramosca **ferramosca** **Annamaria Ferramosca** " nata a Tricase (Salento), vive a Roma ed " laureata in Scienze Biologiche. Fa parte della redazione del portale poesia2punto0.com, dal 2011 cura la rubrica Poesia Condivisa. Ha pubblicato in poesia: Curve di livello, Marsilio (rosa del Camaioire, Premio Astrolabio, finalista ai Premi Lerici Pea, Pascoli e Lorenzo Montano), Other Signs, Other Circles "Selected Poems 1990-2009, antologia bilingue, Chelsea Editions, New York 2009, collana Poeti Italiani Contemporanei Tradotti, introduzione e traduzione di Anamar" Crowe Serrano, (Premio Citt" di Cattolica, 2^Premio Citt" di Sassari), Paso Doble, Empiria, Ciclica, La Vita Felice 2014, introduzione di Manuel Cohen (finalista Premio Alessandro Tassoni), La Poesia Anima Mundi con la silloge Canti della prossimit", monografia a cura di Gianmario Lucini, puntoacapo edizioni 2011. Porte/Doors, bilingue, Edizioni del Leone 2006, (Premio Fiurlini-Den Haag), Il versante vero, Fermenti editore 1999 (Premio Contini Bonacossi), Andare per salti, Edizioni Arcipelago Itaca, Osimo-Ancona 2017, Premio Arcipelago Itaca 2016, introduzione di Caterina Davinio, Trittici" Il segno e la parola, Edizioni DotcomPress, Milano 2016Ha curato la versione poetica italiana dei testi del poeta romeno Gheorghe Vidican. Ha al suo attivo collaborazioni e contributi creativi e critici su riviste italiane e straniere e su siti e lit-blog. " inclusa in numerosi volumi collettanei e antologie. " stata vincitrice del Premio Guido Gozzano 2011 e Renato Giorgi 2012 per la poesia inedita. Suoi testi sono stati tradotti in inglese, in romeno, greco, francese, tedesco e albanese.

Annamaria Ferramosca
Due inediti

quando le previsioni raggiungono

la massa critica
il quadro intero deflagra
si pu" agire ormai
solo per occhi" " per mani
stringendone infinite
sgomenti emergere dal fango
salvando pochi semi superstiti

poi risalire i fianchi del vulcano
raccogliere lava lapilli
versare sul tavolo lâ" agglomerato
farne un totem fermacarte a fermare
tutto il caos che piove dalla fronte
il tremore stupito dei neuroni

lo spin ha invertito il suo giro
matte spirali innescate
ribaltate gravit" e latitudini
contratti i fili che fanno verticale la postura

cos'è che siamo rovinati fino a terra
e sulle caviglie – erano alate –
sta colando resina vischiosa

prima che faccia notte
prima che la bambina impari a sillabare
dobbiamo
ricomporre l'asse spezzato
liberare il volo a aprire
nuove misure all'orizzonte

*

avevo una cosa – salda fiducia nella musica

quel suo volersi svelare – come la vita –
alterna vicenda e vera
tenera euridice a volte
a volte m'innade sul carro furibonda

*il Maestro si mostra di spalle
il direttore si aggira nell'orchestra
la pelle si assottiglia*

mi imbratto di vino miele il corpo
il canto rossoprofondo dalle arterie
si inerpica su rami altissimi
l'aria si attorce a s'annullano i giuramenti

dall'alto Garberek
come fossero sipari
sta dispiegando aurore boreali

a larghe bracciate il suono
semina smania a trance a abbandono
si fa rete a noi resi prigionieri
eppure siamo tutti in amore

*fermatevi fermatevi vi prego
che gli dimentico i nomi
che pi non mi figuro
che fine che futuro*

riconoscere cos'è le solitudini
le nostre molecole disaggregate
qualcuno ci strapperà domani
gli ultimi legami covalenti
dopo questo tempo concentrato
di comune gioia ma

resteremo sempre disponibili a
nuove fusioni nuove strutture originali
altre magnifiche ipnosi
ritmi d'amore e litanie luttuose

e sempre vorrò consegnarmi al
cantosilenio all'inaudito
ne avvertirò l'accostarsi
l'inarrestabile invisibile invasione

*saremo sirene
sulle fiancate delle navi a propagare
sia pure un tenue brusco stordite
dal mistero a stordire
poi mute inabissarci*

Fotografia di proprietà dell'autore

Data di creazione

Febbraio 19, 2019

Autore

root_c5hq7joi